

(I lavori iniziano alle ore 14.45 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2064 presentata da Vignale, inerente a 'L'ATC di Torino continua a violare la legge regionale 17 del 2011?'

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2064.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Purtroppo è un tema che abbiamo discusso in più di un'occasione, ma credo sia doveroso fare un minimo di inquadramento della situazione.

Il Consiglio regionale, nel 2011, con la legge 17 ha approvato una norma regionale che, in realtà, dava attuazione a una legge regionale, per consentire l'alienazione, in termini assolutamente vantaggiosi (quelli che prevede la legge dello Stato, la 560/93), ai profughi italiani.

La legge prevede che sia alienata al 50 per cento del costo di costruzione dell'immobile.

La stessa ATC, nel novembre 2011, nella fattura mensile scrive ad alcuni di coloro che vivevano all'interno delle abitazioni, facendo presente che entro 12 mesi sarebbe stato possibile, come la legge peraltro prevedeva, l'acquisto dell'immobile.

Oggi, a sette anni, ci troviamo con il Consiglio regionale che è intervenuto con un atto di indirizzo il 31 gennaio 2017, atto di indirizzo votato all'unanimità dal Consiglio regionale, per mettere in mora l'ATC che non garantiva che quanto previsto dalla legge venisse applicato.

In particolar modo due erano le criticità: uno era il ritardo nei tempi della possibilità di consentire, a chi ne aveva diritto, di acquistare l'immobile in cui viveva; secondo, aver completamente escluso un soggetto di beneficiari, cioè i familiari conviventi, purché legalmente residente all'interno di un immobile, avevano titolo, qualora un genitore o un familiare fosse deceduto, di beneficiare di quanto la legge prevedeva.

I familiari conviventi non sono mai stati interpellati dall'ATC, tant'è che l'atto di indirizzo del 31 gennaio 2017 prevedeva la riapertura dei termini della domanda di acquisto, anche ai familiari conviventi, purché legalmente residenti.

Cos'è accaduto in questo periodo, dal 31 gennaio a oggi? Sostanzialmente nulla, nel senso che non sono stati aperti i termini e non sono stati coinvolti i familiari conviventi, ma non solo: ATC ha trasmesso ad alcune decine di famiglie una proposta di acquisto del loro immobile e tale proposta di acquisto aveva scadenza 31 marzo 2018. Peccato che la proposta di acquisto che ATC faceva era anche di sette-otto volte superiore al valore di costruzione. Pertanto per alcuni immobili, il cui costo di costruzione è presente presso l'Archivio di Stato nel Settore Opere Pubbliche, quindi facilmente desumibile, ATC chiede una cifra otto volte superiore.

Per concludere, visto che l'Assessore è stato da questo punto di vista interpellato più volte, non solo con interrogazioni formali, ma anche con richieste informali, com'è normale che

avvenga, e visto che il Consiglio Regionale non soltanto ha votato una legge, ma ha anche votato all'unanimità una delibera, chiediamo all'Assessore che cosa intenda fare per far sì che un Ente strumentale della Regione, non un privato cittadino, rispetti le leggi che la Regione Piemonte ha fatto.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Consigliere Vignale, lei sa che per almeno cinque anni, cioè dal 2011 al 2015-2016, la legge regionale che lei ha citato è rimasta lettera morta, anche perché gravava, almeno teoricamente, il rischio che questa legge potesse essere impugnata davanti alla Corte Costituzionale, com'è successo in altre Regioni (ad esempio, la Toscana). Questo elemento ha, di fatto, nel corso degli anni bloccato una legge che non è mai stata oggetto di impugnativa davanti alla Corte Costituzionale.

Noi, a partire dal 2015, quindi molto prima dell'ordine del giorno approvato nel gennaio 2017, ci siamo attivati innanzitutto per verificare se esistesse davvero il rischio che questa legge, una volta messa in atto, potesse essere impugnata. Una volta fatta questa verifica, abbiamo scelto di darne applicazione. Abbiamo fatto più incontri, alcuni presso il mio ufficio, prima in via Lagrange dove eravamo all'inizio e poi in via Bertola, sia presso gli uffici dell'ATC, alla presenza anche delle associazioni dei profughi, con cui abbiamo concordato un cronoprogramma che, in buona parte, ha incominciato ad essere attuato. Quindi, nel corso del 2016 già buona parte delle pratiche che, fino a quel momento, erano rimaste ferme, hanno trovato soddisfazione.

Ci sono stati alcuni problemi che sono emersi nel corso del 2017 e che mettiamo in evidenza nella risposta scritta; faccio riferimento, nello specifico, a 50 alloggi assegnati a profughi e collocati nel quartiere di via Mercadante, via Mascagni, via Cilea e via Tartini a Torino, dove era presente un vincolo derivante dall'effettuazione di interventi edilizi di riqualificazione energetica con fondi POR, per i quali l'Unione Europea detta particolari limiti temporali alla cessione. Anche su questo punto abbiamo fatto una riunione presso gli uffici dell'ATC per tempo e con loro, insieme alle associazioni, stiamo trovando possibili soluzioni, affinché anche questa procedura possa essere portata a completamento.

Dalla sua interrogazione emergono alcuni elementi che sono di nuovo presenti relativamente soprattutto al prezzo che, rispetto a quello che avrebbe dovuto essere in ragione della legge, è notevolmente superiore, da come è stato presentato. Siccome abbiamo dato come indirizzo politico all'ATC del Piemonte centrale di realizzare e di completare questo percorso, secondo quanto previsto dalla legge regionale, che richiama a sua volta una legge nazionale, noi, alla luce dei problemi che lei ha sollevato, ci faremo carico ancora una volta, nel rispetto della titolarità del procedimento che è in capo all'ATC, che è un Ente strumentale della Regione Piemonte, di intervenire affinché questo percorso venga completato secondo quanto era stato previsto da almeno due anni a questa parte.

Questo era l'impegno che ci eravamo presi, quindi quello che contesto è che non è vero che non si è fatto nulla; in realtà, quando abbiamo scelto di dare attuazione alla legge, una volta fatti tutti i rilievi di natura giuridica necessari, abbiamo comunque avviato un percorso che in buona parte ha trovato attuazione. Relativamente alle questioni che rimangono aperte, cercheremo di dare di nuovo sollecito affinché venga realizzato, secondo quanto previsto.

(Commenti del Consigliere Vignale)

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Devo dire che quell'aspetto è stato oggetto di confronto nell'ufficio dell'ATC già più di un anno fa con le associazioni dei profughi e su quello abbiamo trovato anche un modo per una soluzione. Se questo risulta essere ancora un problema, certamente mi farò carico di attivare un ulteriore incontro, affinché venga definitivamente risolto.

OMISSIS

*(Alle ore 16.08 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
Interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.15)